

Verla di Giovo, son «Sessanta» Un libro per festeggiare l'uva

Mercoledì la presentazione. Focus sulla storia della manifestazione

Tra il 22 e il 24 settembre a Verla di Giovo la celebrazione del frutto della vite si prepara a un'edizione speciale: la Festa dell'Uva compie infatti sessant'anni. Se fosse da ricostruire una cronologia per immagini dei carri allegorici che sin dal 1958 vi hanno sfilato, sullo sfondo non sarebbe improbabile veder scorrere le tracce della «grande Storia», quella sociale, ma anche politica, economica e di costume. Per poi accorgersi, raggiungendo gli anni più recenti, di un contaminazione crescente tra le vicende del territorio della valle di Cembra e quelle che riportano a una prospettiva più ampia.

Cuore della manifestazione, alle 14.30 della domenica, è la tradizionale sfilata dei carri allegorici, ma il denso programma della tre giorni

prevede esposizioni d'arte, il 12esimo concorso letterario, eventi sportivi quali la Gibostorica e la Marcia dell'Uva, stand gastronomici, momenti musicali. E non mancano naturalmente gli appuntamenti che preludono alla festa. Da poco archiviato il convegno Raccontami Uva...60 anni di ricordi, cui ha fatto seguito il taglio della torta per il 60° compleanno della Festa, mercoledì alle 18.30 a Trento, presso la sala conferenze della Fondazione Caritro, in via Calepina, sarà presentato il libro *Sessanta*. Interverrà Andrea Petrella, docente di sociologia all'Università di Trento, mentre a moderare l'incontro ci sarà Enrico Franco, direttore del *Corriere del Trentino*, *Corriere dell'Alto Adige*, *Corriere di Bologna*. «Una pubblicazione — spiega



Ricorrenze La Festa dell'Uva si svolge dal 1958

no gli organizzatori — dedicata ai 60 anni della Festa dell'Uva di Verla di Giovo, la manifestazione allegorica più antica del Trentino che omaggia l'uva e la viticoltura. È stata realizzata dalla Pro Loco di Giovo grazie al contributo di esperti e studiosi che hanno analizzato la manifestazione in relazione al suo rapporto con il territorio». L'intento del lavoro è raccontare la storia e le trasformazioni della manifestazione «in chiave contemporanea ma soprattutto aggiun-

gendovi un'interpretazione e un'analisi di tipo scientifico che la ponga in rapporto con gli altri fenomeni culturali e folkloristici tipici della cultura contadina e montana».

Si compone di una raccolta di contributi testuali e illustrativi, divisi in sei capitoli tematici che rispondono all'esigenza «di offrire uno sguardo scientifico sulla festa, e non limitato alle pubblicazioni amatoriali funzionali alla trascrizione delle testimonianze orali o al diffondere e tramandare i materiali visivi dell'evento». Si guarda infatti alla manifestazione da diverse prospettive disciplinari che spaziano da quella architettonica a quella antropologia, ed ancora, storica e artistica. La Festa dell'Uva è espressione di una cultura profondamente radicata nella storia locale e nel tessuto sociale del Trentino, e la sua riuscita è da sempre legata a una forte componente volontaristica. Per questo la pubblicazione si rivolge in primis alla comunità di Giovo e della Valle di Cembra. «Allo stesso tempo è dedicata al mondo della ricerca che può trovarvi materiale per approfondire le tematiche del folclore e delle manifestazioni legate alla vitivinicoltura», concludono gli organizzatori.

Gabriella Brugnara

© RIPRODUZIONE RISERVATA